

DSA E DIDATTICA

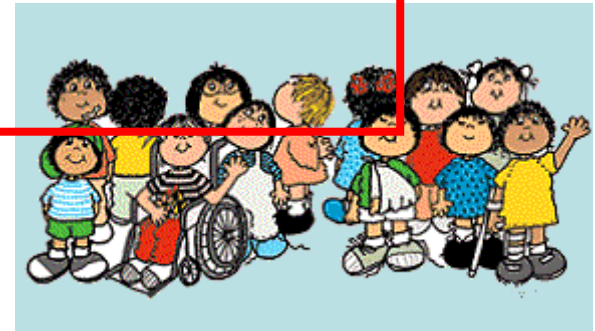


Strategie per il successo scolastico

Il **compito della scuola** non è solo insegnare come leggere e scrivere

ma

sostenere i talenti di ogni ragazzo
evitando di far sentire inferiore agli altri chi
ha particolari **disturbi di**
apprendimento.



E LA DIDATTICA...???

NON ESISTE NESSUNA RICETTA

solo

ACCORGIMENTI che possono aiutare il
nostro allievo con DSA, ma...

anche tutti gli altri
nostri allievi

ATTEGGIAMENTO METACOGNITIVO DELL'INSEGNANTE

RICHIEDE di :

- *riflettere sul proprio modo di insegnare*
(Come procedo nel lavoro didattico? Privilegio un' impostazione rispetto ad altre?)
- *operare una lettura critica ed attenta delle proposte dei libri di testo, dei quaderni operativi, delle riviste didattiche*
- *intervenire in modo flessibile e attento alle differenze individuali*

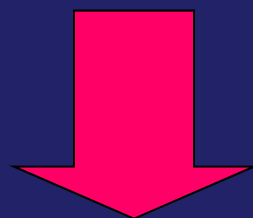
Ricordiamoci che...

non esiste un dislessico uguale
ad un altro

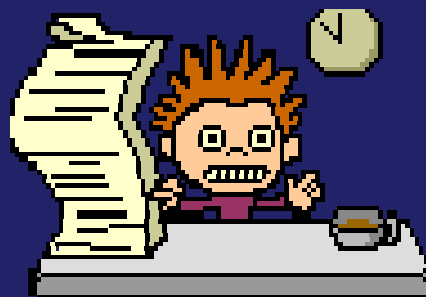
**ed è IMPORTANTE
essere più flessibili**

ed accettare le differenze di
prestazione nei diversi contesti
funzionali

Per un ragazzo dislessico, disgrafico e/o
disortografico scrivere non è un
AUTOMATISMO



è sempre un'abilità **COGNITIVA**



PROCESSI AUTOMATICI

Inconsci

Preattentivi

Capacità di funzionamento
illimitata

Comportano un basso
consumo di risorse

Agiscono in parallelo

Se ne possono
eseguire più di uno
contemporaneamente

PROCESSI COGNITIVI

Consci

Attentivi

Capacità di funzionamento
limitata

Comportano un alto
dispendio di risorse

Agiscono in modo seriale

Se ne può eseguire solo
uno per volta

Caratteristiche del disortografico

Fa molti errori ortografici

Si stanca presto

Non tiene il ritmo di scrittura
dei suoi compagni

Resta indietro nel dettato
salta le parole

Non riesce a copiare dalla lavagna e a
scrivere i compiti nel diario

... la punteggiatura è quasi inesistente ... e gli
accenti sono praticamente un "optional" ...

Disortografia cosa fare

Quando l'alunno non è in grado di accedere in modo automatico alla rappresentazione ortografica della parola produce errori.

Schede ortografiche: portano ad una acquisizione destinata ad estinguersi nel tempo in quanto legata alla ricezione passiva dell'esperienza.

Processi di decisione ortografica: intervento incentrato sui processi metacognitivi piuttosto che sui meccanismi esecutivi.

Evitate di far scrivere le parole
che scrivono in modo scorretto
tante volte ...

*" Per i ragazzi con disortografia
e disgrafia è più utile aiutarli
a rilassarsi che fare ricopiare
più volte i testi. "*

Mel Levine



Recupero ortografico

- **Percorsi** su tutti gli errori di scrittura (fonologici, non fonologici, altri errori)
- **Percorsi** mirati alla gestione del processo del singolo errore
- **Percorsi** che inseriscono momenti di riflessione metacognitiva
- **Percorsi** di autocorrezione centrati sull'uso delle strategie di controllo dell'errore

Strategie di autocorrezione ortografica

- **Proporre interventi di decisione ortografica**
- **Se ci sono uno o più errori di ortografia su una stessa riga, è utile segnalarlo al bambino con un puntino colorato ad **inizio riga**.** Questo lo aiuta a non disorientarsi di fronte alle numerose correzioni fatte dall'insegnante e lo stimola all'autocorrezione.

- **Se in una stessa parola c'è più di un errore, cerchiare la parola invece di sottolineare i vari errori all'interno.**

La parola corretta va assimilata, perciò è consigliabile fornire all'alunno una scheda con i termini corretti da poter osservare e consultare in seguito.



PAROLE DIFFICILI DA SCRIVERE



PAROLE DIFFICILI DA SCRIVERE

ACQUA	ESEGUI		
ACQUISIRE	INSIEME		
ACQUISTARE	INVECE		
ADDIZIONE	NIENTE		
BIRICHINO	OGNUNO		
COMPAGNIA	PERCHÉ		
CORREZIONE	QUANDO		
CUI	SOPRATTUTTO		
D'ACCORDO	SOTTRAZIONE		
ESECUZIONE			
CE N'È	C'È	C'ERA	C'ERANO
CE L'HA	CE L'HO	CE L'HANNO	CE L'HAI

DA USARE PER:

- COPIARE LE PAROLE DIFFICILI DA SCRIVERE
- ALLENARSI A LEGGERE
- AGGIUNGERE NUOVE PAROLE DIFFICILI DA RICORDARE.

COME CORREGGERE

- *Fare attenzione all'aspetto formale della correzione: mettere pochi segni rossi, fare attenzione all'impegno.* (La sottolineatura potrebbe perciò evidenziare l'errore, rinforzando la memoria visiva e provocare quindi un indesiderato "effetto boomerang")
- *Valutare in modo costruttivo, separando sempre l'errore dal contenuto.*
- *Fare capire che gli errori sono sempre migliorabili e dare indicazioni precise su come attuare i miglioramenti.*



La scrittura di testi

Molti sono i problemi che i ragazzi devono affrontare quando devono scrivere un tema

- chi ha il blocco del foglio bianco
- chi ha paura di scrivere molto perché sa che ogni parola scritta è una possibile fonte di errore
- chi ha molte idee, ma sono troppe e si confondono
... e alla fine il foglio rimane bianco.



Per i bambini con DSA, scrivere rappresenta una difficoltà quasi insormontabile, in quanto richiede il coordinamento e l'integrazione di molte funzioni neuroevolutive e sottoabilità scolastiche.

Inoltre ...

- **Dedicano poco tempo alla pianificazione e tendono a scrivere poco**
- **Scrivono le idee “di getto”, rileggono o correggono di rado**
- **Considerano che la prima versione sia anche quella definitiva**
- **Ritengono che la revisione riguardi solo gli aspetti ortografici, non quelli di contenuto.**

Il processo di scrittura richiede:

- il passaggio da schemi orali aperti a schemi scritti chiusi
- la pianificazione dei nodi di contenuto e della loro forma linguistica
- la traduzione del codice orale nel codice scritto
- la capacità di revisione durante e dopo il processo di scrittura

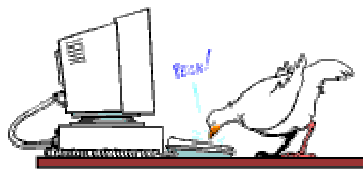
Metodi e strumenti utili a "liberare" la scrittura

E' importante liberare l'ideazione/pianificazione da ciò che compromette la scrittura attraverso:

dettatura all'insegnante

lavori cooperativi

dettatura al registratore (utile soprattutto per la lingua straniera)



uso del computer

valutazione che non tenga conto di errori dovuti al disturbo dei DSA

È opportuno strutturare molteplici e diversificate occasioni di scrittura legate a bisogni e situazioni reali.

Alternare fasi di scrittura collaborativa a lavori di gruppo, a coppie, a fasi di scrittura individuale, utilizzare la scrittura collaborativa

Lavorare sulla “produzione di scalette”



LA SCALETTA

RICORDA:

ogni componimento scritto **HA UN INIZIO**, in cui presenti l'argomento,

UNO SVOLGIMENTO, in cui parli dell'argomento,

e **UNA FINE**, in cui concludi con un commento o una osservazione finale.

Può sembrare banale, ma tante volte si dimentica questo ciclo, specialmente la conclusione

.



IL TEMPO ***... è tiranno? NO***

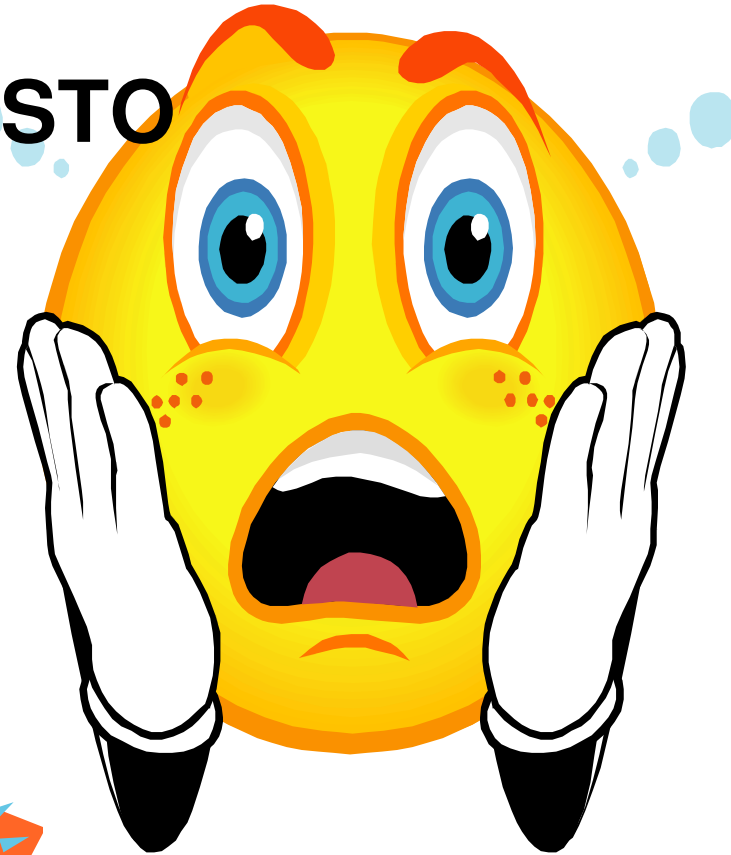
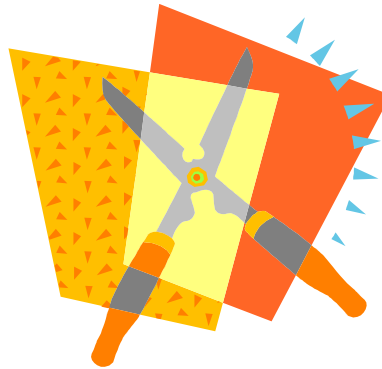
Bisogna pensare alla scrittura come ad un paziente lavoro di cesello.

“E’ importante che la scrittura venga vista come un’attività da svolgere tranquillamente, con tutto il tempo necessario per correggere e migliorare il testo”.

RIASSUNTO?

RISCRITTURA DEL TESTO

**Non è un riassunto,
ma una ricerca di
leggibilità e chiarezza**



Difficoltà grammaticali

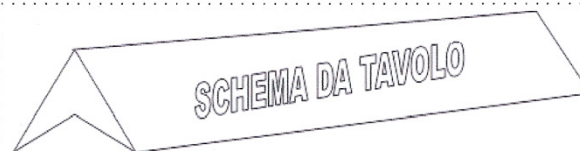


Spesso gli allievi con difficoltà d'apprendimento non riconoscono le caratteristiche morfologiche della lingua italiana sempre per un problema di automatizzazione delle procedure.

NOME	persona			alterato	VERBO	Voce del verbo	Coniugazione (1, 2, 3, propria)	Modo	Tempo	Persona	
	comune	m. sing.	concreto	primitivo		★	AGGETTIVO qualificativo	di grado...	m.	sing.	
	proprio	f. plur.	astratto	derivato				PRONOME PERSONALE	Soggetto	1,2,3, pers.	sing. plur.
ARTICOLO	determinativo	m.	sing.								
	indeterminativo	f.	plur.								
CONGIUNZIONE	e, o, ma ...										
PREPOSIZIONE	semplice / articolata (formata da...)										

SCHEDA DI

Piega lungo le linee tratteggiate. Questo riquadro è la base inferiore di appoggio dello schema da tavolo. Unisci con il nastro adesivo le due estremità del foglio.





ARTICOLI

DETERMINATIVI
indica in modo ben
definito il nome al
quale
s'accompagna

maschile

femminile

singolare

plurale

singolare

plurale

il
lo
l' (lo)

i
gli

la
l' (la)

le

INDETERMINATIVI
lascia imprecisato il
nome cui
s'accompagna

maschile

femminile

un
uno

una
un' (una)

ABILITA' GRAFOMOTORIE

Alcuni DSA hanno problemi di...

...COORDINAZIONE
VISUO MOTORIA



Un esempio di scrittura disortografica, ma non disgrafica

N.B. L'INSIEME DEI NUMERI NEGATIVI
NASCE COME AMPLIAMENTO DI \mathbb{N}
PER DARE RISPOSTA A QUELLE
SOTTRAZIONI CHE NON AVREBBERO
RISULTATO IN \mathbb{N}

È frequente che un ragazzo
dislessico sia
contemporaneamente
disortografico e disgrafico
quindi ciò che scrive è anche
poco decifrabile

Il recupero della disgrafia deve essere portato avanti da operatori qualificati, in stretta collaborazione con la scuola, la quale può offrire valide risorse concorrendo così allo sviluppo delle varie capacità strettamente collegate con il disturbo della scrittura.



Un disgrafico può essere in grado di disegnare bene o addirittura essere particolarmente dotato e/o avere una grande manualità.

Infatti, nonostante siano sia la scrittura che il disegno movimenti che compie la mano, sono coinvolti processi neurali differenti.

La scommessa di fronte ai DSA ...

- È possibile insegnare ad usare il codice scritto anche a chi non riesce a farlo “da solo”
- È possibile imparare/conoscere anche se non si sa usare bene il codice scritto
- Una convergenza di interventi rafforza l'efficacia di ciascuno di essi e riduce il rischio di disturbi secondari

MODELLI DI LETTURA

1978 Colthert: modello “a due vie”.

Via di accesso diretta o visiva, tipica dei lettori esperti, che permette di leggere una parola collegando direttamente la sua rappresentazione grafica alla corrispondente entrata lessicale.

Via indiretta o fonologica, che utilizza la conversione grafema-fonema, utilizzata durante i primi anni di apprendimento della lettura

VARIABILI INERENTI IL LETTORE

❖ MOTIVAZIONE:

- abitudine alla lettura;
- lettura come divertimento;
- lettura come soluzione dei problemi;
- lettura come fonte di informazioni;

Lettura decifratrice (molto) compromessa

- ***Utilizzare*** un lettore esterno (compagno/tutor)
- ***Insegnare*** all'uso di un software di sintesi vocale
- ***Incentivare*** all'uso di dizionari digitali, registrazioni
- ***Ridurre*** i testi e ***operare*** con mediatori didattici
- ***Privilegiare*** le verifiche orali e l'uso di mediatori anche durante le verifiche
- ***Favorire*** la registrazione delle lezioni *predisponendo* scalette degli argomenti

Importante è che l'allievo acceda all'ascolto del testo

Misure compensative e strumenti informatici



Software interattivi: ortografia e correttezza di lettura ...

Per la scrittura e lettura (disgrafia, disortografia)

- **Word Processor con correttore automatico**
 - **Riconoscimento vocale:**
 - **Sintesi vocale.**
- **Registrazioni, schemi, mappe, libro parlato**
 - **Libro digitale**
- **Lavagna interattiva collegata al computer**

**DISPENSARE dalla
LETTURA ad ALTA VOCE**

**OPPURE SOLO
PROGRAMMATA**

... efficace lettura fatta dall'insegnante

La **LETTURA** non è l'unico canale di apprendimento

... il canale visivo ...



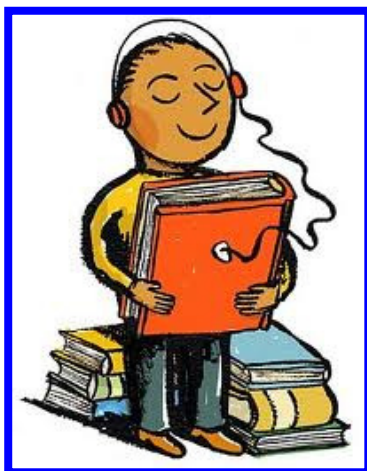
relazioni, recensioni, tesi e
tesine;
collegamenti ipertestuali e
power point;
mappe didattiche, schemi ...

... il canale uditivo ...



audioletture, audiolezioni,
audiolibri in vendita ...

... il canale audiovisivo ...



DVD, CD...

Comprensione del testo



LA COMPrensIONE DEL TESTO

Le difficoltà nella comprensione del testo sono più pervasive e difficili da identificare.

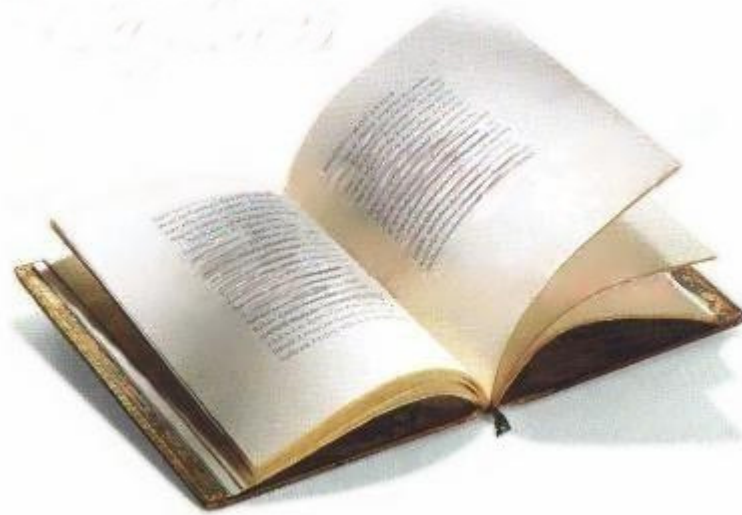
L'insegnante avverte una sensazione di disagio nell'interazione con il ragazzo, ma non sa a cosa addebitarlo.

Il ragazzo talora appare distratto, talora non sembra assimilare adeguatamente i contenuti proposti, talora è lento ad afferrare certi concetti o passaggi del testo, talora sembra incapace a cogliere i problemi con una visione di insieme.

Il processo di comprensione del testo è fra le abilità che hanno maggiore rilevanza nella vita degli esseri umani:

- è alla base della capacità studiare leggere e capire il contenuto, memorizzarlo, usarlo nel momento giusto e generalizzarlo ad altri contesti;
- leggere è sempre necessario per capire (le istruzioni di un elettrodomestico, un orario, leggere per leggere ...);

Come si arriva a comprendere un testo?



I poli della comprensione



Comprendere un testo significa ...

- **Considerare la relazione fra parole, frasi, periodi che si susseguono.**
- **Costruire una coerente e significativa rappresentazione del contenuto, integrando le informazioni nuove con quelle vecchie.**
- **Aggiornare la rappresentazione del testo in caso di informazioni in contraddizione .**

Il ruolo delle conoscenze precedenti

Uno SCHEMA è UNA STRUTTURA ORGANIZZATA DI CONOSCENZE

Nel processo di lettura, l'uso di schemi adeguati, migliora la comprensione perché:

- Fornisce una struttura in cui inserire le informazioni;
- Permette di distinguere le informazioni importanti da quelle marginali;
- Permette di fare delle inferenze (ovvero capire delle cose non dette nel testo);
- Aiuta la memorizzazione.

UNA SCARSA COMPRENSIONE PUO' DIPENDERE DA:

1. Mancanza di uno schema appropriato
carenza di conoscenze ←
2. Impossibilità di attivare uno schema a
causa dell'ambiguità del testo
materiale ←
3. Attivazione di uno schema errato controllo
metacognitivo ←

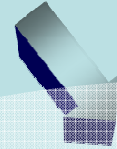
Pensiero VERBALE **lineare nel tempo**
pensa con i suoni delle parole ,
una parola dopo l'altra
la comprensione della frase nasce dopo la lettura
completa

Pensiero NON VERBALE **evolutivo**
l'immagine si sviluppa mentre il pensiero aggiunge altri
concetti.

È come trovarsi davanti ad un quadro o una foto.
**È molto più veloce, forse migliaia di volte, del
pensiero verbale**

IL DISLESSICO SPESSO PENSA PER IMMAGINI

PENSIERO



VERBALE
(ordinato, logico,
deduttivo, astratto)

NON VERBALE
(rapido, creativo, induttivo,
simbolico, multidimensionale)

PREVALENTE NEI DSA

DIVERSO MODO
DI "VEDERE"



DIVERSE STRATEGIE
DI APPRENDIMENTO

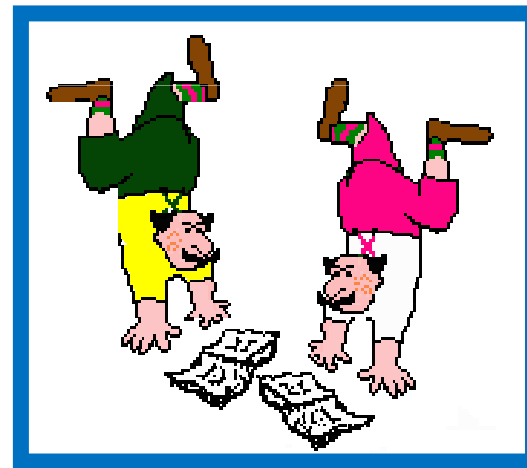
Lavorare tantissimo sui connettivi testuali

...QUINDI...CHE...FINCHE'...DUNQUE...

...NON E' DETTO CHE...

...GLIELO AVREI VOLUTO NON TACERE...

COMPrensione DEL TESTO E DIDATTICA



Scorrere

Un **altro punto** di vista:

- Occhiata generale,
- Previsione contenuto
- Titoli, sottotitoli,
- Sommari
- Illustrazioni e didascalie





**PER
COMPRENDE
UN TESTO**



è importante
leggere

**IL
TITOLO
DEL
TESTO**



è importante
guardare

**LE
IMMAGINI**

è importante
leggere

è importante
leggere

è importante
leggere



**I TITOLI DEI
PARAGRAFI**



**DIDASCALIE
DELLE
IMMAGINI**



**LE
PAROLE-
CHIAVE**

LETTURA ANALITICA

SCOMPORRE il brano in sequenze numerate

SOTTOLINEARE LE PAROLE CHIAVE del testo per creare una connessione semantica fra i concetti

SCOPRIRE (evidenziare) gli elementi di logica testuale (quindi, perché, allora, connettivi...)

DISEGNARE CONCETTI CHIAVE

TRASCRIVERE a margine l'idea centrale, dando un titolo ai paragrafi (poi eventuale trascrizione in successione a mo' di riassunto)

ORGANIZZARE I TITOLI dei paragrafi in schemi SOLO DOPO aver capito i legami logici

USARE MATITE/EVIDENZIATORI CON COLORI DIVERSI per legare le varie parti del testo, per organizzare e dare ordine ai contenuti

ELIMINARE IL SUPERFLUO

ORGANIZZARE l'essenziale in tabelle e schemi

ELEMENTI FACILITANTI LA **COMPrensIONE** E IL **RICORDO**

- Esempi esemplificativi;
- Figure/immagini;
- Domande aggiunte;
- Organizzatori anticipati;

Le domande di comprensione:

- 1) Le domande inserite nel testo migliorano la comprensione e l'apprendimento**
- 2) Le domande di carattere concettuale acquistano maggiore significatività se poste prima di leggere il testo, perché favoriscono la costruzione di una traccia di lettura**
- 3) Le domande prima della lettura creano aspettative, focalizzano l'attenzione sull'argomento, stimolano previsioni su ciò che si sta leggendo**



CHI

COME

DOVE

QUANDO

PERCHE'

DOMANDE

Devo stabilire che tipo di domanda è, così saprò quale strategia usare.

Cerco e trovo

posso trovare la risposta in un punto preciso del testo

Cerco e penso

posso trovare la risposta nel testo, ma è sparpagliata qua e là

Deduco

devo usare sia le informazioni contenute nel testo sia le mie conoscenze; devo “leggere tra le righe”

Secondo me:

posso rispondere usando quello che so già sull'argomento

FARE DOMANDE

IL FATTO

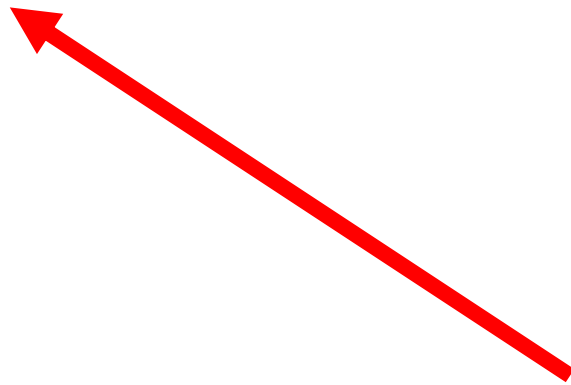
**I PRECEDENTI
REMOTI
O PROSSIMI**

**LE CONSEGUENZE
DIRETTE
INDIRETTE**

**LE CAUSE REMOTE,
IMMEDIATE
DIRETTE
INDIRETTE
CONCOMITANTI**

**LE
MANIFESTAZION**

Causa
fatto



conseguenze

a causa di ... non solo viene dopo

ATTIVITÀ PER LA COMPrensIONE

- **Testi con buchi**
 - Inferenze, significato complessivo, enciclopedia
 - Significati compatibili
 - Registri compatibili
- **Separazione di due testi mescolati**
 - Criteri semantici
 - Criteri basati sui registri

Come costruire un cloze

Togliere una sola parola

Gli spazi corrispondenti a ciascuna parola devono essere di lunghezza uguale. Il bambino deve ricercare la parola usando strategie di tipo linguistico e non criteri di lunghezza.

L'intervallo tra una lacuna e la successiva non deve essere inferiore alle cinque parole.

Le strategie di riempimento delle lacune sono di due tipi:

Strategie locali: quando gli elementi presi in considerazione per il riempimento sono rinvenuti nel segmento immediatamente precedente o seguente.

Strategie globali: quando gli elementi devono essere trovati in un ambito non troppo vicino alla lacuna da riempire e richiedono per questo una considerazione più estesa degli elementi .

Spesso, nelle prime fasi d'apprendimento le strategie globali sono troppo impegnative per il bambino con difficoltà di lettura, e' allora necessario introdurre elementi di facilitazione.

Proporre forme di lavoro collaborativo per ...



- ... evitare che il peso del lavoro gravi sul singolo studente**
- ... favorire lavori di coppia, gruppo**
- ... fare in modo che i contributi dei compagni favoriscono le strategie di controllo, il monitoraggio dell'elaborazione e il coinvolgimento emotivo.**

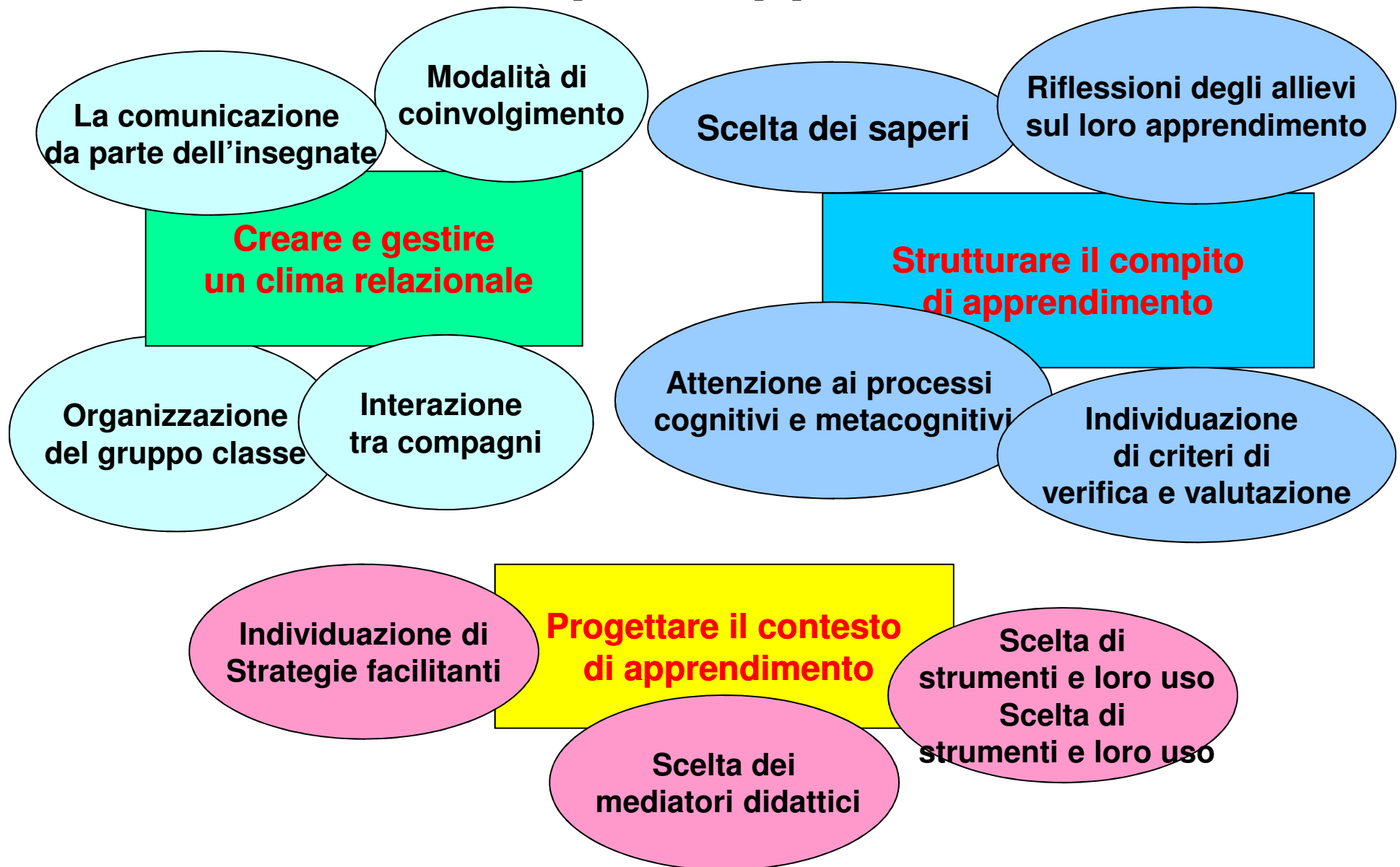
AIUTI

Fiuti

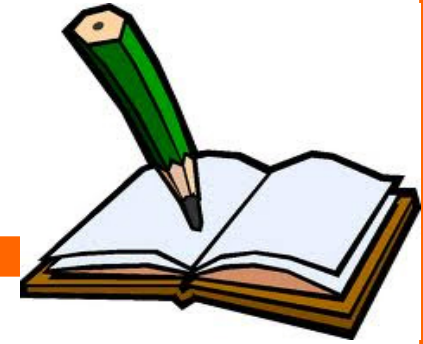
Aiuti



Ambiente per l'apprendimento



Il quaderno con aiuti



Obiettivi:

- favorire la memorizzazione della corretta scrittura;
- favorire la consapevolezza delle difficoltà personali;
- abituare all'uso di strategie individuali per superare le difficoltà.

Cos'è?

È una busta individuale, o un quaderno, da tenere a portata di mano per la "consultazione"; è uno strumento il cui uso comincia in prima e continua nelle classi successive.

Con il raggiungimento di nuove conoscenze e nuove capacità, la busta viene man mano integrata e modificata

È utile che i nostri ragazzi imparino anche l'utilizzo della tastiera.



10 dita è un programma di addestramento all'uso corretto della tastiera.

È gratuito.

www.istruzionevicenza.it

UN BUON TESTO DEVE AVERE

FONDO COLORATO

TESTO CHIARO

GUIDA ALLO STUDIO

PAROLE CHIAVE EVIDENZIATE

CARTINE-TABELLE

IMMAGINI


130 **7** Dall'incubo nucleare alla minaccia del terrorismo

11 settembre 2001

LE PAROLE della storia

fondamentalismo islamico / Integralismo islamico

Il fondamentalismo islamico è costituito da una serie di movimenti religiosi che nell'Islam sostengono sia il pieno recupero della tradizione religiosa contro le tendenze laiche del mondo moderno sia l'applicazione integrale della *shari'a* (la legge islamica) come legge dello stato. Spesso come sinonimo di fondamentalismo islamico si usa l'espressione *integralismo islamico*.



L'11 marzo 2004 anche la Spagna fu colpita da un terribile attentato terroristico, avvenuto in una stazione di Madrid. Le vittime furono soprattutto lavoratori pendolari, che avevano preso il treno per raggiungere il posto di lavoro. Al Qaeda volle spaventare la Spagna perché aveva inviato proprie truppe in Iraq a sostegno dell'esercito americano.

per STUDIARE

Interroga il testo, formulando cinque domande significative sui seguenti punti:


- gli USA unica superpotenza mondiale;
- il «nuovo» ruolo dell'ONU;
- l'attacco terroristico dell'11 settembre;
- la guerra degli USA all'Afghanistan;
- la seconda guerra irachena.

Gli Stati Uniti rimangono l'unica superpotenza

Dopo la disgregazione dell'URSS, gli Stati Uniti sono rimasti l'unica superpotenza mondiale. Inizialmente sembrò che questa situazione potesse contribuire a rafforzare l'ONU, non più paralizzata dai veti dell'una o dell'altra superpotenza. Questo nuovo ruolo delle Nazioni Unite parve concretizzarsi nel 1990, quando il Kuwait fu invaso dall'esercito iracheno e l'ONU intervenne militarmente per costringere l'Iraq a ritirarsi. In realtà la Guerra del Golfo (1991) fu possibile solo perché gli Stati Uniti, sentendosi minacciati nei loro interessi petroliferi in Medio Oriente, sostennero l'azione delle Nazioni Unite con la loro poderosa forza militare. In altri casi, in cui gli USA non avevano altrettanto interesse a mettere in campo forze consistenti, l'ONU continuò a dimostrarsi debole.

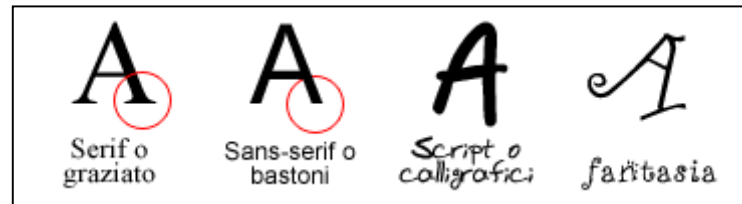
Il terrorismo islamico

Dagli anni Novanta gli Stati Uniti si sono però trovati a dover affrontare un nuovo irriducibile avversario: i gruppi terroristici legati al **fondamentalismo islamico** più estremo. Questi gruppi hanno effettuato attentati contro basi militari, ambasciate e strutture che rappresentavano il potere statunitense. L'atto più devastante si è verificato l'11 settembre 2001: una ventina di appartenenti al gruppo terroristico Al Qaeda, creato e diretto dallo sceicco Osama Bin Laden, ha dirottato quattro aerei statunitensi. Due velivoli sono stati portati a schiantarsi contro le Torri gemelle di New York, facendo circa 3000 vittime. Mai era successo che gli Stati Uniti fossero attaccati militarmente nel cuore del loro territorio.

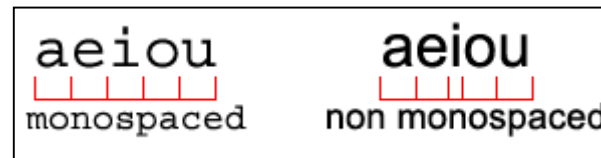


FONT

- Le persone dislessiche hanno mostrato una preferenza per i caratteri **sans-serif** (grazia) in quanto il trattino orizzontale tende ad oscurare la forma delle lettere.



- **I trattini ascendenti e discendenti** di alcune lettere (p,q,b,d,...) dovrebbero essere **enfattizzati**.
- **La dimensione** del carattere deve essere **uguale o superiore a 12 pt.**
- **Usare caratteri non monospaziati**, cioè le lettere strette come le “i” devono occupare meno spazio delle lettere più larghe.



STILE DI PRESENTAZIONE E IMPAGINAZIONE

NUMERO CARATTERI per riga:

60-70 caratteri.

PARAGRAFI:

riga bianca per **spaziare i paragrafi.**


oppure

tabulazione all'inizio di ogni paragrafo.

ELENCHI PUNTATI:


usare spesso

20




le difficoltà di lettura vennero viste come un segnale di disturbi relazionali e purtroppo ancora oggi, nonostante sia ormai tramontata la visione del bambino "psicoanalitico", accade che questa sia la prima risposta che viene data di fronte ad un bambino con disturbi di apprendimento!

È solo dagli anni '70, con lo straordinario sviluppo degli studi linguistici e le numerose ricerche sullo sviluppo del linguaggio infantile, che emerge una nuova visione della dislessia come deficit specifico nell'automatizzazione delle procedure di transcodifica dei segni scritti in corrispondenti fonologici, abilità che emerge all'inizio della scolarizzazione in soggetti che non abbiano patologie o traumi cui riferire la difficoltà di acquisizione della letto-scrittura.



In particolare i soggetti con DE incontrerebbero difficoltà:

- nei compiti di codifica fonologica (capacità di riconoscere i fonemi, ovvero i singoli suoni che formano la parola);
- nel recupero di informazioni codificate in memoria (deficit di recupero lessicale, ovvero la capacità di trovare la parola necessaria);
- nell'utilizzo dei codici fonologici per mantenere l'informazione verbale nella memoria di lavoro (ovvero la capacità di tenere a mente i suoni delle parole);
- ed inoltre non raggiungono una sufficiente consapevolezza della struttura fonologica del materiale utilizzato (deficit metafonologico, incapacità di individuare i singoli fonemi).



Il riscontro di queste difficoltà è stato documentato da numerose ricerche in diversi sistemi linguistici (Lieberman 1971, Vellutino 1979) e la teoria "fonologica" del deficit prevalente nei dislessici è diventato il nuovo paradigma condiviso dalla maggior parte dei ricercatori: alla sua base c'è l'idea che l'apprendimento del sistema alfabetico richieda di stabilire legami tra la rappresentazione mentale dei fonemi e delle lettere. Se le rappresentazioni mentali dei fonemi sono degradate o difficilmente accessibili sarà più difficile imparare ed automatizzare la corrispondenza tra i fonemi e le rappresentazioni delle lettere.

Attualmente si confrontano due concezioni principali sulla dislessia:

- la teoria fonologica che collega la DE ad un pregresso disturbo del linguaggio di tipo fonologico;

margini ampi

**no
giustificazione
a destra**

**elenchi numerati a
bandiera**

La concatenazione

Questa tecnica **permette di memorizzare informazioni che tra di loro non hanno nessun legame logico**. Per fare questo, inventeremo per le parole da ricordare una associazione che desti in noi una emozione che sia il più possibile ridicola, movimentata, sproporzionata (vedi EMAI o PAV a pagina 49), dobbiamo quindi inventare una storia che leghi tutte le parole da ricordare.

1 Se le parole da ricordare sono legate tra di loro, la storia può essere ambientata in un posto che ci ricorda la lista da ricordare: Ad esempio se dovete ricordare una lista di fiori potrete immaginare di essere da un fioraio o in un prato fiorito. Se la lista è una sequenza di marche di automobili, l'oggetto che potrebbe rappresentarla è un'automobile.

2 Collegate tra di loro nel modo più fantasioso possibile tutti gli elementi della lista, senza nascondere un'immagine dentro l'altra e utilizzando idee semplici e insolite.

3 Importante: ricordatevi di memorizzare la sequenza sforzandovi di visualizzarla.

Questa tecnica può essere anche **utilizzata per imparare alcune materie orali quali storia**, come riportato nell'esempio "Come studiare storia" a pag. 111 estraendo da un testo le parole-chiave.

grassetto per evidenziare

paragrafi devono essere piuttosto corti

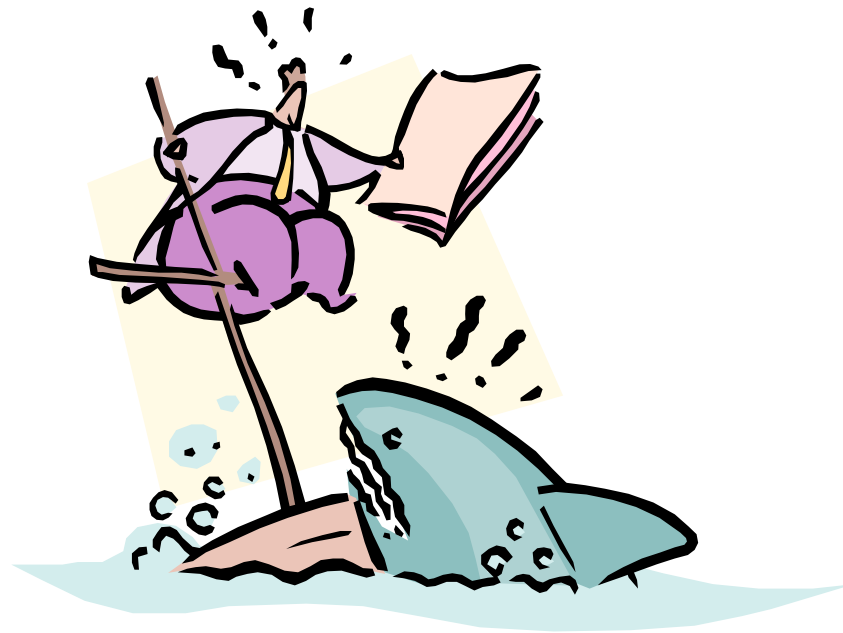
VADEMECUM - LEZIONE



- informare sul tipo di argomento che si andrà a trattare in modo da creare delle aspettative**
- chiedere di fare ipotesi sul contenuto**
- ricordare che i tempi di attenzione sono molto ridotti**
- non chiedere mai "hai capito?" non ve lo dirà mai!**
- porre spesso domande di verifica di comprensione**
- attenzione al linguaggio specifico**
- approccio alla pagina**
- esplicitare gli esercizi da svolgere in classe o per casa (meglio se con un esempio)**
- verificare SEMPRE che abbia compreso la consegna**
- controllare la gestione del diario**
- non dimostrare impazienza quando lo interrogate**
- ricordare quanto è importante per lui il TEMPO**

DOPO LA LETTURA ...

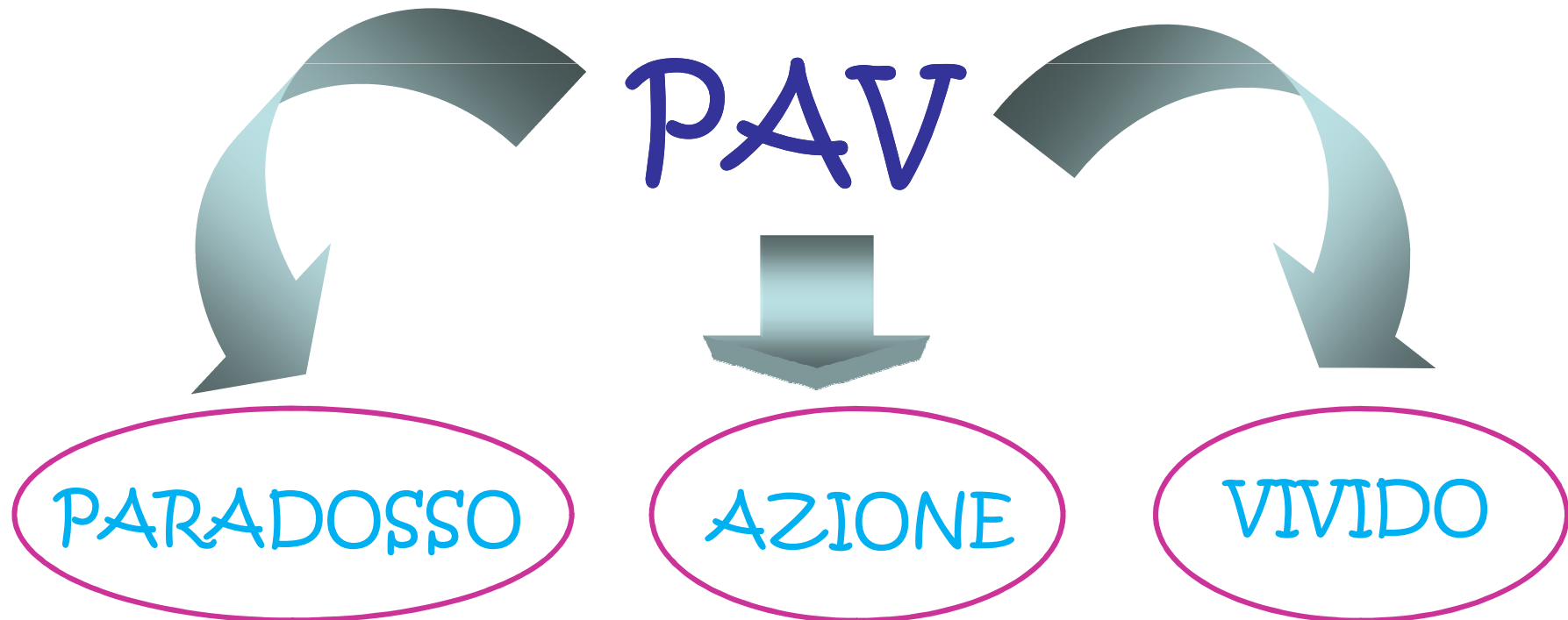
RICORDARE



MEMORIA VISIVA

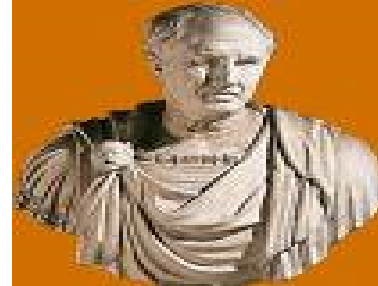


Imparare a creare immagini che rimangono impresse nella mente.



LA TECNICA DEI LOCI, delle stanze o del
filo conduttore

Cicerone



**Associare ai dati un'immagine per
ricordare sequenze**

**Associare ogni dato a un oggetto
presente in un determinato
tragitto**



VALUTAZIONE

- ❑ non prima che l'alunno abbia avuto il tempo di assimilare i contenuti
- ❑ valutare le conoscenze e non penalizzare le carenze
- ❑ valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto
- ❑ valutazione che tenga conto del contenuto e non della forma
- ❑ non valutare gli errori ortografici
- ❑ valutare il percorso personale
- ❑ valorizzare oltre che verificare
- ❑ performance scolastica e autostima sono in rapporto interattivo quindi **ATTENZIONE!**
- ❑ favorire la metacognizione
- ❑ stimolare l'accesso di nuove conoscenze sulla elaborazione di quelle già possedute
- ❑ riservatezza sul voto

Attenzione ai compiti

Se si desidera che tutti arrivino a scuola con i compiti fatti bene occorre:

- curare il momento dell'assegnazione , evitando di dettarli frettolosamente all'ultimo minuto, ma scrivendoli con chiarezza alla lavagna;
- accertarsi che tutti abbiano capito e trascritto bene sul diario gli incarichi;
- le indicazioni devono essere semplici e chiare in modo da prevenire quelle forme di rigetto che intervengono ogniqualvolta i compiti sembrano troppo complessi.

NON SCORAGGIARSI!

I dislessici hanno anche
prestazioni incostanti che variano
- in uno stesso compito
- da giorno a giorno

Ciò rende loro estremamente difficile imparare a compensare, poiché non si può prevedere l'intensità dei sintomi in un determinato giorno.

Linguaggi non verbali

L'insegnante va ad ampliare un linguaggio preesistente, patrimonio comune di ognuno.

MANIPOLATIVO -PITTORICO COORDINATE CHIARE

Allargare i paletti!

Bisogna fargli capire che l'arte, proprio perché comunicazione, espressione personale, può avere varie sfumature, che nell'imparare la tecnica si possono ottenere dei risultati egualmente interessanti anche se lontani dall'obiettivo prefissato.

Lasciarli liberi di esprimersi!

Fare leva su ciò che non funziona per farli ragionare e spingerli a trovare loro stessi l'errore.

Copia dal vero
SPAESAMENTO,
INSICUREZZA.

Definire una **PROCEDURA**
uno **SCHEMA** nel quale inserire il
segno.

Importanza delle **COORDINATE**
per velocizzare e valorizzare il
compito.

Grafico -tecnico

Coinvolgimento dell'area linguistica e matematica.

Non dare per scontato come si usano le squadre.

Ogni volta che si propone un esercizio è necessario mostrarlo lavagna.

Nella costruzione di modelli in scala e nella suddivisione degli spazi, non partire dal calcolo matematico, astratto, ma funzionale all'immagine.

Le squadre danno la percezione fisica della grandezza e della possibilità della composizione e scomposizione delle grandezze. Il controllo sul calcolo diventa visivo.

Dare importanza al calcolo approssimativo oppure un approccio agli ordini di grandezza approssimativo.

La spiegazione deve passare attraverso il linguaggio visivo per non aggiungere il problema della decodifica del testo.

L'eventuale testo, scritto alla lavagna deve essere usato come strumento di riflessione, ma non deve essere necessario ricopiarlo sul foglio.

ANALISI DELL'OPERA D'ARTE

- DESCRIVERE CIO' CHE SI VEDE
- PRESTARE LA PROPRIA VOCE ALLE IMMAGINI
- CONSAPEVOLEZZA DEL PROCESSO
- CREATIVO
- SPERIMENTARE LA CAPACITA' DI FARE COLLEGAMENTI
- OSSERVARE PER FARE

“Ci serve un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi causati dal vecchio modo di pensare”

Albert Einstein

